NOTIZIARIO
Suore Albertine

VINCENZINE DI MARIA IMMACOLATA DEL BEATO FEDERICO ALBERT
10074 LANZO TORINESE • TEL. 0123.28.105 • C.C.P. 13113105

Buona Pasqua!

Spedizione in A.P. Art. 2 comma 20/C Legge 662/96 - Filiale di Torino - N. 2/2022 - Anno L - 1° sem. 2023
Per mancato recapito rinviare all'Ufficio Postale per la restituzione al cliente, che pagherà la tariffa dovuta.

Carissimi amici,

il messaggio della Risurrezione, passando attraverso la travagliata storia dell'umanità, raggiunge ancora noi oggi, in questa Santa Pasqua del 9 aprile 2023.

Gesù Cristo, proprio in forza della sua vittoria sulla morte, rimane sempre vivo e presente nella sua Chiesa, attraverso la Parola e i Sacramenti, attraverso l'amore dei fratelli e degli amici, attraverso i poveri e i bisognosi, nei quali Egli si è identificato.

Gesù non ci offre una spiegazione riguardo alla sofferenza della sua morte in croce, ma risorge, per dirci, attraverso questo avvenimento, che ogni sofferenza non è "per sempre" e che alla fine il bene trionferà su ogni male. Ci chiede solo di credere e di avere fiducia in Lui.

Credere non significa comprendere tutto, ma significa fidarsi che in tutto ciò che viviamo esiste un senso, talvolta incomprensibile alla nostra mente e al nostro cuore.

Ecco una riflessione di Mons. Tonino Bello: "La Pasqua ci dice che la nostra storia ha un senso, e non è un mazzo di inutili sussulti... che la nostra esistenza personale non è sospesa nel vuoto... Precipitiamo in Dio . In Lui viviamo, ci muoviamo ed esistiamo".

Preghiamo a vicenda affinché la nostra fede in Cristo Risorto ci riempia di Pace, di Gioia, di Luce, di Forza e di Speranza!

Giungano a tutti voi e ai vostri familiari i nostri più affettuosi auguri pasquali, uniti ad un sentimento riconoscente per il ricordo e per il sostegno che ci fate giungere in diverse occasioni.

BUONA PASQUA!

Tutte le suore Albertine

CRISTO RISORTO È VIVO IN MEZZO A NOI!

“Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù, il crocifisso. È risorto!”

Non è difficile immaginare cosa successe dopo queste parole che si leggono nel Vangelo di Matteo. Le donne si precipitarono giù per la collina tenendosi le gonne con la mano per non inciampare. Entrano trafelate nel cenacolo e, prima ancora che incomincino a parlare, ognuno dei presenti capisce solo guardando i loro occhi, che qualcosa di inaudito è accaduto. Tutte insieme, confusamente, si mettono a gridare: “La tomba è vuota, il Maestro è vivo!”. La notizia della risurrezione cominciava così la sua corsa attraverso la storia, come un’onda calma e maestosa che niente e nessuno potrà più fermare fino alla fine del mondo.

Ma è veramente risorto Gesù? Quali garanzie abbiamo che si tratta di un fatto realmente accaduto e non di una invenzione o di una suggestione? San Paolo scrivendo a non più di venticinque anni di distanza dai fatti, elenca tutte le persone che lo hanno visto dopo la sua risurrezione, la maggioranza delle quali era ancora in vita: prima Pietro, poi i Dodici riuniti, poi cinquecento fratelli in una volta. “Ultimo fra tutti - conclude l’Apostolo - apparve anche a me” (1 Corinzi 15-8). Chi parla dunque è un testimone oculare. Di quale altro fatto dell’antichità abbiamo testimonianze così forti come di questo? Ma a convincerci della verità del fatto è anche un’osservazione generale. Al momento della morte di Gesù i discepoli si sono dispersi; il suo caso è dato per chiuso: “Noi speravamo che fosse lui …”, dicono i discepoli di Emmaus. Evidentemente, ora non lo sperano più. Ed ecco che, improvvisamente, vediamo questi stessi uomini proclamare unanimi che Gesù è vivo, affrontare, per questa testimonianza, processi, persecuzioni ed infine, uno dopo l’altro, il martirio e la morte. Che cosa ha potuto determinare un cambiamento così totale, se non la certezza che egli era veramente risorto? Non possono essersi ingannati, perché hanno parlato e mangiato con lui dopo la sua risurrezione; e poi erano uomini pratici, tutt’altro che facili a esaltarsi. Essi stessi sulle prime dubitano e oppongono non poca resistenza a credere. Neppure possono aver voluto ingannare gli altri, perché se Gesù non era risorto, i primi ad essere stati traditi e a rimetterci (la stessa vita) erano proprio loro.

Senza il fatto della risurrezione, la nascita del cristianesimo e della Chiesa diventa un mistero ancora più difficile da spiegare che non la risurrezione stessa.

Questi sono alcuni argomenti storico-oggettivi, ma la prova più forte che Cristo è risorto è che egli è ancora vivo in mezzo a noi oggi! Vivo non perché noi lo teniamo in vita parlandone, ma perché è lui che tiene in vita noi, ci comunica il senso della sua presenza e ci fa sperare.

La risurrezione di Cristo è per l’universo spirituale, quello che fu per l’universo fisico, secondo una teoria moderna, il Big bang iniziale: un’esplosione tale di energia da imprimere al cosmo quel movimento di espansione che dura ancora oggi a distanza di tanti anni. Togli alla Chiesa la fede nella risurrezione e tutto si ferma e si spegne. Non è la morte di Cristo che distingue i credenti dai non credenti (tutti credono che egli sia morto), ma la fede nella sua risurrezione.

Tratto da un’omelia di P. Raniero Cantalamessa

LA SOLIDARIETÀ: UNICO FUTURO POSSIBILE

Sabato 26 e domenica 27 novembre, presso il Lanzo Incontra, si è svolta la Mostra Missionaria organizzata dal Gruppo Missionario di Lanzo insieme a tante persone di buona volontà che dal 2012 collaborano per sostenere le missioni delle suore Albertine. Lo slogan di questa edizione è stato: "La solidarietà è l'unico futuro possibile". Un'affermazione forte, che vuole sollecitare tutti noi a non dimenticare chi ha bisogno di aiuto, chi vive in paesi sottosviluppati, in condizioni economiche e sociali di grande povertà. Nonostante il periodo pieno di incertezze e difficoltà che anche in Italia ormai da mesi stiamo attraversando, crediamo che aprire il cuore e tendere la mano verso gli altri possa essere il nostro contributo migliore e l'unica strada percorribile per cambiare il mondo e, prima ancora, noi stessi. Come cristiani siamo chiamati a non guardare solo il nostro ombelico ma ad alzare gli occhi e a girarli attorno a noi, verso i fratelli sofferenti, e poi ancora più su, tenendo come riferimento Dio e il suo infinito amore per tutti gli uomini.
I due giorni di mostra sono la "punta dell'iceberg" di mesi di lavoro e preparazione da parte delle volontarie e dei volontari: a tutti va il ringraziamento per i talenti ed il tempo donato per questa iniziativa a favore delle ragazze ospiti del Foyer (convitto) della missione di Pèrèrè. Le giovani, che frequentano le medie e le superiori a Pèrèrè, provengono da villaggi troppo lontani per viaggiare da casa a scuola ogni giorno, ma grazie al Foyer possono vivere vicine alla scuola e così proseguire gli studi; le suore Albertine le accompagnano nella loro crescita personale e nel loro cammino di fede, mentre alcuni insegnanti le aiutano nello studio attraverso un doposcuola pomeridiano. Tutto questo permetterà loro di affrontare il futuro con maggiori strumenti e scegliere quale indirizzo dare al proprio domani.
Sono ben 2.826 gli euro che sono stati raccolti e consegnati alle suore: con questi fondi sono state "adottate" dieci studentesse e fatti alcuni lavori alla struttura, di cui beneficeranno tutte le giovani.

E ora, come continuiamo a realizzare il futuro solidale auspicato a novembre? Con la preghiera, con i piccoli gesti quotidiani, con il sostegno concreto a chi ha bisogno di un aiuto: lontano, vicino o vicinissimo che sia.

Il Gruppo Missionario di Lanzo

Notizie da Piazzo

Carissimi lettori, come ben sappiamo, questi ultimi anni non sono stati facili neanche per le strutture che ospitano persone anziane. Nonostante ciò, nella Casa di Riposo "Cha Maria" la vita quotidiana prosegue in maniera serena e gli anziani partecipano a molte attività.

Ultimamente poi, grazie all'allentamento delle restrizioni legate al Covid, abbiamo potuto riaprire le porte non solo ai parenti, ma anche alle associazioni del territorio; in particolare "Avulss" e "Vip Sognando Chivasso", che ci fanno trascorrere, due volte al mese, pomeriggi di musica e di risate.
A Cha Maria il tempo trascorre piacevolmente, gli ospiti non si annoiano grazie alle innumerevoli attività di animazione, attraverso le quali ritrovano le proprie emozioni, la voglia di fare, la realizzazione di sé.
In questi mesi gli ospiti si sono cimentati in un laboratorio letterario dal titolo "Gli stravaganti racconti di Nonni bizzarri", producendo una raccolta di fiabe da loro inventate. Hanno coltivato basilico e prodotto un ottimo pesto e si sono mantenuti in forma con due sessioni settimanali di geromotricità. Inoltre, abbiamo realizzato fantastici oggetti a mano da esporre nel "Mercatino di Natale" che ha riservato tante soddisfazioni.

Con gli ospiti che hanno patologie come la demenza senile o l'Alzheimer l'animazione segue un percorso di attività specifiche differenziate per singola persona, partendo dal presupposto che un malato di demenza conserva le capacità di provare emozioni, positive o negative, continua avere desideri e bisogni psicologici che devono essere soddisfatti in maniera individuale; solo in questo modo possiamo garantire una buona qualità della vita che favorisce il benessere.

Insomma, come diciamo sempre, "a Cha Maria non ci si ferma mai". Potete seguirci sul nostro sito (www.casadiriposochamaria.it) e scoprirete in particolare le nostre attività nella sezione "animazione".

Auguro a tutti voi una Buona Pasqua
a nome del Direttore, del personale e degli ospiti.

L'animatrice di Cha Maria
Annunziata Contino

Destinazione Bénin

Venerdì 3 febbraio 2023 - ore 11,30 Aeroporto di Torino Caselle: è in partenza il volo per Parigi, con destinazione ultima Bénin.

Ore 21,15 l'aereo atterra sulla pista dell'aeroporto Internazionale "Cardinal B. Gantin-Cadjehoun" di Cotonou.

Ci siamo! Poche ore di volo e l'aria afosa della notte africana ci accoglie in un abbraccio caloroso, come quello delle tre sorelle venute ad attenderci. Giacche a vento, sciarpe e maglioncini spariscono in un batter d'occhio: il soggiorno beninese ha inizio.

Qualche ora di sonno (sonno, si fa per dire!...) e l'indomani di buon'ora, siamo già in strada per raggiungere la nostra destinazione: Parakou; avremo solo una dozzina di giorni a disposizione e un programma molto denso… non c'è tempo da perdere!

Anche questa volta siamo qui, Madre Myriam ed io (in qualità di accompagnatrice e rappresentante di tutte le suore della comunità di Lanzo) per un motivo ben preciso: la prima professione religiosa di tre novizie, che avrà luogo l'11 febbraio, ma a questo si aggiunge la gioia di rivedere e riabbracciare tutte le consorelle delle nostre comunità, le giovani in formazione, le aspiranti che per ora abbiamo avuto il piacere di conoscere solo in fotografia.

La guida veloce e sicura di suor Letizia non ci fa neppure sentire la lunghezza del viaggio, a parte le ginocchia un po' irrigidite, quando si tratta di scendere dal veicolo…

E siamo alla Casa di formazione: adesso sì, possiamo dire di essere a casa! Mamma mia, quante sono! "Ne avessimo un po' anche in Italia di tanta gioventù entusiasta!" – è il mio primo pensiero, con un pizzico piccolo, piccolo di santa invidia!… Ma no! c'è solo da rallegrarsi e ringraziare il Signore per la fioritura di vocazioni che ci concede; il Carisma e lo Spirito del beato Federico hanno davvero oltrepassato i mari e il deserto, come lui forse sognava…

e poi… chissà?!... un giorno… Beh! possiamo permetterci di sognare anche noi!...

La comunità, nel suo complesso, è composta da due suore, sette postulanti, dieci novizie, più le tre che vivono con un po' di ansia questi giorni che le separano dalla loro donazione totale al Signore; hanno compiuto il loro percorso di discernimento e di formazione e sono contente della scelta che stanno per fare: lo si legge subito nel loro sguardo, nel loro sorriso! La novità, bella e importante, è che una di loro, Bonà Beatrice, è della etnia propria della zona, nata e cresciuta in un villaggio a pochi chilometri da Pèrèrè ed ha affrontato non poche difficoltà, per giungere a questo giorno. Il popolo Baribà è in maggioranza di religione mussulmana, vanta pure una buona percentuale di adepti ai culti tradizionali animisti, mentre i Cristiani sono, in rapporto, uno piccolissimo numero. Il papà e i parenti stretti di Beatrice praticano il culto ai feticci e non hanno visto per nulla di buon occhio la scelta della ragazza.

Ma il Signore sa farsi strada, non a gomitate e spintoni, come saremmo tentati noi, ma dolcemente, piano piano, nel cuore delle persone e l'11 febbraio erano proprio loro, papà e nonna a presentare la loro figlia al Signore!

Nei due giorni trascorsi a Parakou ho potuto incontrare la numerosa Comunità di Oké-Dama, ammirare l'ampliamento della loro casa, la nuova cappella, bella e ampia, l'atelier, salutare anche se un po' di fretta i bambini della scuola, e

ho potuto dedicare qualche ora a visitare i vecchi amici italiani e beninesi, e incontrare alcuni dei nostri piccoli ospiti della Casa della Gioia che, ormai cresciuti, stanno cercando la loro strada nella vita: Waadi avrà tra poco il diploma di "Chef" e già sogna un ristorantino tutto suo… Alidou ai primi passi nell'insegnamento, Mathieu, dal canto suo, alle prese con gli studi di informatica, e poi Rachida, abile sarta con sei apprendiste sotto di lei e tanti altri…

Però ho premura di arrivare a Pèrèrè, dove fervono i preparativi per la celebrazione delle prime professioni. Ho giusto un giorno, dopo anni che non ci vediamo, per chiacchierare con Jacqueline e Paul, gli amici francesi che hanno creato e seguono da 15 anni il Centro di coltivazione della "Spirulina" che mi fanno visitare con giusto orgoglio; la spirulina è in voga anche in Europa, per usi diversi, e nelle zone in cui è più difficile avere un'alimentazione corretta, come questa, si

rivela efficacissima nel recupero della malnutrizione, come complemento alimentare per i nostri orfanelli ed è commercializzata ormai non solo nel dispensario della missione, ma in diverse farmacie della città…

Questa volta non posso permettermi alcuna visita ai villaggi; chi ha piacere di vedermi viene alla Missione, io devo concentrarmi sulle cose importanti che mi riguardano: rivedere con le suore e l'animatrice la situazione dei vari bam-

bini che sono "adottati" da altrettante famiglie italiane; chiaramente non posso non passare qualche momento con i piccoli della Casa della Gioia: di quelli conosciuti l'anno scorso almeno la metà sono rientrati in famiglia, quelli che gattonavano, li ritrovo dei piccoli terremoti da seguire sempre con occhio vigile, e poi ci sono i piccoli, ma proprio piccoli… tre nuovi arrivati proprio nei giorni della nostra permanenza. Purtroppo ancora tante, troppe donne muoiono dando la vita!

La visita al foyer è d'obbligo: le suore responsabili mi evidenziano i vari problemi che sarebbero da risolvere, ci ragioniamo, studiamo le priorità: grazie a Dio e alla generosità distante persone, possiamo contare sul ricavato della mostra missionaria che anche quest'anno il gruppo missionario di Lanzo ha organizzato a favore delle nostre missioni, specificamente per il foyer di Pèrèrè. "La Provvidenza è grande! Al rientro

in Italia, ringrazi tutti, ma proprio tutte quelle persone che, senza neppure conoscerci, tanto fanno per noi" è la consegna che mi lasciano.
I giorni volano, il giovedì arrivano "i rinforzi" da Parakou: novizie e postulanti più qualche volontaria che, con una buona organizzazione, si mettono all'opera… ognuna sa di cosa deve occuparsi e si mette all'opera alacremente. Il giorno seguente giungono la Madre e le future nuove professe con i loro parenti e siamo al completo!

La Chiesa parrocchiale con un nuovo look, completamente ripitturata, ci accoglie per la solenne celebrazione il sabato 11 ed è gremita come non mai, chi non trova posto all'interno si accontenta dell'ombra dei grandi alberi vicini;

non ci sono i maxi-schermo, ma i microfoni funzionano ed è già tanto!
Partiti gli ospiti, la domenica viviamo la festa tra di noi, in comunità ed è un momento molto bello e significativo per tutte.
È ora di rifare le valige, le ultime foto, gli ultimi abbracci e siamo ancora sulla strada alla volta della capitale.
Una rapida incursione al Centro dell'artigianato, in previsione della prossima Mostra Missionaria e… via, ciao Bénin!
Ma, a dispetto di seimila chilometri che ci separano fisicamente, sappiamo e sentiamo che continueremo ad essere vicine, a vivere unite nella stessa Missione, per la costruzione del Regno.

A tutti i benefattori porgiamo il nostro più sincero e caloroso GRAZIE ed un affettuoso saluto.

Prime professioni a Pèrèrè

Sabato 11 febbraio 2023 presso la Parrocchia "La conversione di San Paolo" di Pèrèrè, ha avuto luogo la prima Professione Religiosa di **Ododo Assiba Blandine** della Parrocchia " Sant'Antonio" di Akofodjoulè (diocesi di Dassa), **Kpadonou Mahoussi Florence** della Parrocchia "Nostra Signora di Lourdes" di Covè (diocesi d'Abomey) e **Koto Zacharie Bona Béatrice** della Parrocchia "La conversione di San Paolo" di Pèrèrè (diocesi di N'dali).

Questa celebrazione ha assunto un significato del tutto particolare, perché è la prima volta, dopo più di 120 anni di evangelizzazione (prima missione cattolica a Pèrèrè nel millenovecento) e 35 anni di presenza delle Suore Vincenzine di M.I.(Suore Albertine), che una giovane di questa popolazione, in maggioranza di religione islamica, scelga di consacrarsi al Signore attraverso la professione religiosa. Si tratta di Koto Zacharie Bona Béatrice, originaria di Darukapara un villaggio vicino a Péréré. Le tre Novizie Béatrice, Blandine e Florence hanno espresso apertamente, liberamente e gioiosamente, alla presenza di Madre Myriam Sida e di tutta la comunità cristiana, il loro desiderio di imitare Cristo vivendo e testimoniando l'amore misericordioso di Dio, in spirito di umiltà sorridente e di carità che non fa rumore, secondo il carisma e la spiritualità del Beato Federico Albert.

Nell'omelia, sua eccellenza Mons. Martin Adjou Moumouni, Vescovo del luogo, ha espresso la sua gioia di vedere fiorire i semi sparsi da tutti i missionari, che hanno evangelizzato questa terra.

Commentando la prima lettura tratta dal libro della Genesi (Gn3,9-21), egli ha insistito sulla gravità della disobbedienza e ha invitato

le future religiose all'obbedienza. In questa data dell'11 febbraio, la Chiesa fa memoria di "Nostra Signora di Lourdes". Il Vescovo ha dunque ricordato la vita di santa Bernardetta Soubirous e ha invitato le tre giovani candidate a coltivare la povertà di cuore come Bernardetta, che si considerava "la più ignorante", l'ultima di tutti.

Il Vescovo si è poi congratulato con i parenti e ha ringraziato i genitori per aver accettato di donare le loro figlie al Signore.
Come simbolo della loro consacrazione, Béatrice, Blandine e Florence hanno scelto rispettivamente la zappa, l'acqua e un ceppo di banane, per esprimere la disponibilità, la purezza e l'abbondanza.
Numerosa la presenza di fedeli delle comunità cristiane di Darukpara, Pèrèrè, Dassa, Abomey, Parakou e altre della diocesi di N'dali, venuti a festeggiare le novelle professe e a rendere grazie a Dio per questo dono.
La Congregazione delle Suore Albertine è felice di veder ingrandire la sua famiglia religiosa e prega affinché le giovani professe possano procedere nel loro cammino così come l'hanno ben iniziato.
Alla fine della celebrazione eucaristica, la festa è proseguita al ritmo delle danze tradizionali Bariba, Fon e Dassa. La gioia ha raggiunto il massimo.

Rendiamo grazie al Signore: il suo amore è per sempre

Le tre giovani professe così lodano e ringraziamo il Signore che le ha chiamate a seguirlo.

Suor Blandine

"Questo giorno che ha fatto il Signore è un giorno di festa e di gioia".
È stata davvero immensa la mia gioia nel giorno della mia prima professione nella Congregazione delle Suore Vincenziane di Maria Immacolata. Questa stessa gioia che abitava in me il giorno del nostro ritiro che aveva come tema "La mia vita, nessuno me la prende ma sono io che la dono" (Isaia 42) si è fatta ancora più grande dicendo al Signore: ti dono la mia vita, una volta per sempre, attraverso la consacrazione religiosa.
L'altra cosa che mi ha commosso tanto è stato il momento in cui i genitori mi hanno donato alla Chiesa attraverso le mani del vescovo, e quando ho pronunciato la formula della professione, nella mia lingua nativa, lì mi sono sentita molto felice.
È stata la realizzazione dei miei sogni! Durante tutta la celebrazione, una frase mi abitava: "Con gli occhi fissi su Gesù Cristo, entriamo nella lotta di Dio" come ci invita la Chiesa all'inizio della Quaresima. Sì, sono molto felice di entrare nel progetto di Dio attraverso questa meravigliosa famiglia religiosa che mi ha accolto e amato. Che il Signore mi sostenga e mi mantenga unita a Lui per sempre.

Suor Béatrice

La professione religiosa, porta d'ingresso che segna l'inizio dei primi passi nella vita consacrata, è per me un evento indimenticabile. In ogni avvenimento straordinario, lo stress sorprende, ma in seguito domina il sentimento più forte: una gioia grandissima.
Ho vissuto con intensità ogni momento di questa celebrazione con un forte sentimento di gratitudine e di abbandono al Signore, pronta e tenace nel seguirlo, soprattutto dopo la formulazione dei voti.
Ho sentito ancora più fortemente l'appartenenza alla Chiesa e alla mia Congregazione, quella delle SUORE VINCENZINE DI MARIA IMMACOLATA.
Il mio sogno si è realizzato, sono quindi orgogliosa della mia scelta e del mio Istituto.

Com'è meraviglioso, com'è meraviglioso abbandonare tutto per seguire Cristo. Beato Federico Albert, ti prego, sostienimi come hai sempre fatto fino ad oggi.

Suor Florence

"L'anima mia esalta il Signore, esulta il mio spirito in Dio, mio salvatore! Si è chinato sulla sua umile serva, d'ora innanzi tutti i secoli mi chiameranno beata. Il potente ha fatto meraviglie per me, Santo è il suo nome".
Attraverso queste parole del Magnificat della Vergine Maria, esprimo tutta la mia riconoscenza al Signore che è l'autore della mia vocazione. Nel suo amore misericordioso, mi ha plasmata e destinata al suo servizio, elevandomi così al rango di sua serva. Come un pastore che custodisce il suo gregge, veglia costantemente sulla mia anima.
Questo 11 febbraio una gioia immensa mi ha colmata fin dal mattino ed è andata via via crescendo, in particolare all'inizio della celebrazione durante la quale avrei offerto al Signore tutta la mia vita. Quando i genitori mi accompagnavano all'altare e mettevano le mia mano tra quelle del Celebrante, rappresentante della Chiesa, non so dove trovavo la forza, ma sorridevo, sentivo una gioia molto grande in me. Chiamata dal Suo amore, sono lieta di offrirmi a Lui con amore perché il mio "sì" sia totale, libero e vero.
A ognuna delle suore della Congregazione dico un grazie sincero perché mi sento amata e realizzata. Questa è la mia famiglia e la amo molto, con tutto il cuore.
Questo cuore pieno di gioia, voglio offrirtelo, Signore, ogni giorno della mia vita. La Vergine Maria sostenga i miei passi e la tua grazia, Signore, mi accompagni. Amen.

RIMANETE NEL MIO AMORE (Gv 15,9b)

In occasione dei miei 25 anni di Professione religiosa, mi è stata concessa l'opportunità di vivere un'esperienza indimenticabile: IL TRIMESTRE SABBATICO, un cammino di formazione non tanto per imparare nuove nozioni o nuove tecniche pastorali, ma per intraprendere un percorso di ascolto profondo dello Spirito che dall'interno ci istruisce e ci guida.
Dal 10 settembre al 6 dicembre 2022 ho vissuto a Roma con una quarantina di suore di diciannove nazionalità, appartenenti a ventitre Congregazioni. E questa è stata di per sé una grande ricchezza. Malgrado le differenze di età, di provenienza, di cultura, di lingua, di formazione, siamo riuscite a vivere intensi momenti di fraternità e di condivisione a tutti i livelli. Questo è stato favorito dai cinque giorni di "ritiro", a Subiaco, momento importante per la conoscenza personale e reciproca, nonché per un "primo assaggio" di ciò che ci aspettava.

Il tema centrale di questo periodo di formazione "RIMANETE NEL MIO AMORE" si è sviluppato in differenti tappe che affrontavano l'argomento sotto diverse angolature: biblica, antropologico-culturale, pastorale, teologica specificamente per la vita spirituale e consacrata.
Tutti i temi toccati dai diversi esperti sono stati molto interessanti e formativi, un vero cammino che mi ha permesso di incontrare il mio "io" più profondo, là dove Gesù mi attende per parlarmi, per togliermi dalla paura che a volte mi assale, per infondermi sempre una speranza nuova.

Tutto questo è stato per me come un ritorno alla sorgente della mia scelta di Consacrazione, mi sono sentita rinnovata, rigenerata nella mia fede e con un maggior senso di appartenenza alla mia Congregazione e alla Chiesa. Sono ripartita da Roma con una marcia in più per riprendere la vita di tutti i giorni alla sequela di Cristo Gesù, con maggior slancio, là dove lui mi vorrà; per essere testimone del suo amore e della sua misericordia in un servizio generoso nella costruzione del Regno.
Sono certa che la preghiera e il discernimento alla luce della Parola illumineranno il mio quotidiano, soprattutto nei momenti in cui il cammino si farà più difficile e faticoso.

In ricordo di suor Maria Paola Martino

Nata a Piossasco il 3 settembre 1938, Suor Maria Paola, giovanissima, chiede di entrare nella nostra Congregazione e, dopo il periodo di formazione iniziale, pronuncia i primi voti il 19 luglio 1957 e quelli definitivi nel 1962.

Collabora per quasi tre anni, dal '60 al '63 nell'attività delle Suore presso il Convitto "Consolata" a Torino, in seguito è inviata per un anno scolastico nella Comunità che gestisce la Scuola Materna di Casa Pinta e dal primo agosto 1964 inizia il suo servizio al Santuario della Consolata, impegno che svolge per più di trent'anni sotto lo sguardo materno della Vergine Maria per la quale suor Maria Paola ha una profonda, filiale devozione.

Le viene affidato il compito di guardarobiera e lo svolge con attenzione e precisione. Un impegno che la vede in costante movimento dalla lavanderia allo stiraggio, su nel suo stanzino del terzo piano, ma che sembra non pesarle, perché fatto con amore per il Signore e per la "sua" Madonna. Piuttosto riservata, di poche parole, ma sempre sorridente, si fa voler bene dalle consorelle, dalla comunità dei Sacerdoti del Santuario e dai fedeli che la conoscono.

Nell'estate del 1990, una brutta frattura al ginocchio, in seguito ad una caduta, la obbliga ad una pausa forzata per un anno e più, ma appena ristabilita riprende il suo servizio fino alla cessazione dell'attività delle Suore presso il Santuario, nel 1996.

Le viene chiesto allora di inserirsi nella Comunità di "Cha Maria" a Piazzo ed anche li passa le sue giornate tra la preghiera e il lavoro dello stiraggio. Suor Maria Paola lavora nel silenzio, con serenità, cosciente che ogni cosa, anche piccola diventa preziosa per il regno dei cieli, se fatta nell'amore, se accolta come grazia, se vissuta nella fede. La salute inizia a causarle non pochi problemi, soprattutto la perdita progressiva della vista la obbliga a lasciare il suo compito e nel luglio 2018 viene a Lanzo, nell'infermeria di Casa Madre.

La totale perdita della vista e dell'udito la porta a volte a chiudersi in se stessa, ma nonostante la sofferenza, continua a sentirsi partecipe della vita della comunità, interessandosi e chiedendo notizie dell'una e dell'altra, sensibile alle manifestazioni di affetto e riconoscente per le cure e attenzioni che le sono prodigate. Molto legata ai familiari, gioisce per ogni visita e per ogni telefonata, pur con la difficoltà che comporta.

Carissima suor Maria Paola, sebbene parecchio debilitata, non avremmo pensato che la morte ti cogliesse così in fretta, quasi all'improvviso il 9 dicembre 2022.

Ora vivi in quella realtà dove non c'è più né tristezza né dolore, ma solo pace e gioia. Per noi, ancora in cammino su queste strade spesso difficili e faticose, chiedi al Signore il dono di una fede sempre rinnovata e di un cuore aperto e generoso.

Foto Ferrara - Lanzo

CASA GENERALIZIA
Piazza Albert, 3 - Tel. 0123.28.105 - Fax 0123.32.00.97 - 10074 LANZO TORINESE (TO)
E-mail: comunitalbert@albert.191.it - Sito internet: www.albertinedilanzo.org

SCUOLA MEDIA PARITARIA «FEDERICO ALBERT»
Via San Giovanni Bosco, 47 - Tel. e Fax 0123.28.071- 10074 LANZO TORINESE (TO)
E-mail: mediaalbert@libero.it - Sito internet: www.scuolamediafalbert.it

STRUTTURA PER ANZIANI «CHA MARIA S.R.L. BENEFIT»
Tel. 011.91.87.848 - Fax 011.91.87.517 - 10020 PIAZZO DI LAURIANO (TO)
E-mail: chamaria.piazzo@gmail.com

CASA DI TORINO - Via Valentino Carrera, 55
Accoglienza gestita dal Progetto Sis.Te.R - Caritas Diocesana

COMMUNAUTÉ SOEURS ALBERTINES - Mission Catholique
B.P. 002 PÈRÈRÈ - REPUBLIQUE DU BENIN (Afrique) - e-mail: soeursalbertines.perere@gmail.com

COMMUNAUTÉ SOEURS ALBERTINES - Maison de Formation
B.P. 913 PARAKOU - REPUBLIQUE DU BENIN (Afrique) - e-mail: srsalbertinesnoviciat@gmail.com

COMMUNAUTÉ SOEURS ALBERTINES - Okedama
B.P. 913 PARAKOU - REPUBLIQUE DU BENIN (Afrique) - e-mail: soeursalbertines.okedama@gmail.com

COOPERATIVA SOCIALE ONLUS "B. F. ALBERT"
10074 LANZO TORINESE (TO) - Via San Giovanni Bosco, 47 - Tel. e Fax 0123.28071
www.scuolamediafalbert.it - E-mail: info@scuolamediafalbert.it - mediaalbert@libero.it

Con permiss. ecclesiastica - Marco Giulio Bonatti dir. resp. - Reg. Trib. Torino n. 5359/17 - Grafiche Borra - Alpignano